

DOMENICA 18 NOVEMBRE	XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Anime—Battesimo
LUNEDÌ 19 NOVEMBRE	FERIA	08.30: Giuseppe Contu
MARTEDÌ 20 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Giuseppe Ferreli
MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE	PRESENTAZIONE DELLA B. V. MARIA	08.30: Antonio Murgia
GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE	SANTA CECILIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Mario Mighela
VENERDÌ 23 NOVEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Nicola Laiunu, Andreuc- cia Lezzeri
SABATO 24 NOVEMBRE	SANTI ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI	17.30: Santo Rosario 18.15: Giuseppe Ferreli
DOMENICA 25 NOVEMBRE	CRISTO RE	09.30: Giovanni Maricosu



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Novembre 2018 Anno VI N. 335
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

GLI SPICCIOLI DELLA VEDOVA E IL TESORO IN CIELO



Un Vangelo sulla crisi e contemporanea-mente sulla speranza, che non profetizza la fine del mondo, ma il significato del mondo. La prima verità è che il mondo è fragile: in quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo... Non solo il sole, la luna, le stelle, ma anche le istituzioni, la società, l'economia, la famiglia e la nostra stessa vita sono molto fragili. Ma la seconda verità è che ogni giorno c'è un mondo che muore, ma ogni giorno c'è un mondo che nasce. Cadono molti punti di

riferimento, vecchie cose vanno in frantumi: costumi, linguaggi, comportamenti, ma ci sono anche sentori di nuove primavere. La speranza ha l'immagine della prima fogliolina di fico: Dalla pianta di fico imparate: quando spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Allora dentro la fragilità drammatica della storia possiamo intuire come le doglie di un parto, come il passaggio dall'inverno alla primavera, come un uscire dalla notte alla luce. Ben vengano certe scosse di primavera a smantellare ciò che merita di essere cancellato. Quanto morir perché la vita nasca. Ma dopo si tratta di ricostruire, facendo leva su due punti di forza. Il primo: quando vedrete accadere queste cose sappiate che Egli è vicino, il Signore è alle porte. La nostra forza è che «Dio non ha chiuso il suo cuore e la sua strada passa ancora sul nostro mare d'Esodo, mare inquieto, mare profondo, anche se non ne vediamo le orme» (Salmo 77,20). A noi spetta assecondare la sua creazione. Come una nave che non è in ansia per la rotta, perché ha su di sé il suo Vento di vita. Il secondo punto di forza è la nostra stessa fragilità. Per la sua fragilità l'uomo cerca appoggi, cerca legami e amore. Io sono tanto fragile da aver sempre bisogno degli altri. Ed è appoggiando una fragilità sull'altra che sosteniamo il mondo. Dio è dentro la nostra ricerca di legami, viene attraverso le persone che amiamo. «Ogni carne è intrisa d'ani-ma e umida di Dio» (Bastaire). I nostri familiari sono il linguaggio di Dio, la sua quotidiana catechesi, il tocco della sua presenza, sacramento della sua grazia. Il profeta Daniele allarga la visione: «Uomini giusti e santi salgono nella casa delle luci, dove risplenderanno come stelle», vicino a me, lontano da me, da mille luoghi salgono nella casa della luce: sono coloro che inducono me e tutto il mondo a essere più giusto, più libero e santo. Sono come stelle, sono molti. Guardiamo a loro, per non sprecare i giusti del nostro mondo, per non dissipare il tesoro di bontà del nostro tempo, quel tesoro che ger-mina anche, come fogliolina di primavera, in ciascuna delle nostre case.. Buona domenica e buona settimana!

**CATECHISMO****VENERDI' SCUOLA MEDIA ORE 15****SABATO SCUOLA ELEMENTARE ORE 15.30****APPUNTAMENTI
DELLA SETTIMANA**

- **Lunedì 19 novembre ore 18.45**
catechesi adulti.

**ADORAZIONE FORMAZIONE
AVVENTO****"GIOISCI FIGLIA DI SION"**

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

DOMENICA 18 NOVEMBRE**ORE 18.00 PROVE DI CANTO****DOMENICA 25 NOVEMBRE**

ORE 16.00 LECTIO DIVINA
ORE 17.00 ADORAZIONE
ORE 18.00 CONDIVISIONE

**PREGHIERA PER TUTTI I
DEFUNTI**

O Dio, onnipotente ed eterno, Signore dei vivi e dei morti, pieno di misericordia verso tutte le tue creature, concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti, perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen



Quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, la decisione di una colletta straordinaria per il Venezuela nasce dall'esigenza di offrire un segno che va al di là del nostro territorio, aprendo a una visione universale delle necessità in cui vivono tanti nostri fratelli e sorelle.

Questa sensibilità è emersa anche dall'incontro del 17 settembre scorso, nell'Aula Magna del Seminario, con il cardinale Baltazar Enrique Porras Cardozo, arcivescovo di Merida e Amministratore Apostolico di Caracas e con mons. Luis Enrique Rojas Ruiz, vescovo ausiliare di Merida, che hanno parlato della situazione attuale del Venezuela e del suo popolo.

In Venezuela si muore di fame e di sete, di violenza e solitudine, si muore a causa di malattie comuni perché negli ospedali non è rimasto neppure il disin-

fettante. Manca tutto, manca il necessario per vivere una vita dignitosa e serena e per questo si scappa. Erano in migliaia, inizialmente a scappare, ora sono più di due milioni e mezzo quelli che varcano il confine e arrivano soprattutto in Colombia e Brasile. In parte anche in Italia, soprattutto in Abruzzo, da cui tanti italiani a inizio secolo erano partiti per l'America in cerca di fortuna. Si parla di quasi 100.000 italo-venezuelani in cammino verso l'Italia, verso la terra dei padri, delle madri, dei nonni.

Il Cardinale ha parlato del regime dittatoriale instaurato da Maduro sulla scia di una politica avviata da Chavez, il predecessore. Parla di libertà represses, minacce, violenze, costrizioni, morti, tutto nell'indifferenza e nell'oblio internazionale.

E noi qui cosa possiamo fare per sostenere questo popolo ferito e stanco? Il cardinale e il vescovo, all'unisono hanno chiesto di pregare per il Venezuela, perché il Signore illumini le menti dei governatori e sostenga le difficoltà dei venezuelani. E' anche nella preghiera, infatti, che riscopriamo il valore dell'universalità della chiesa, insieme ad opere concrete per cui la Caritas diocesana, su iniziativa del vescovo e del direttore, vuole impegnarsi coinvolgendo tutte le comunità parrocchiali, richiamando l'impegno di tutti e di ciascuno.

Un altro motivo della raccolta straordinaria per il popolo venezuelano ci viene dalla presenza in diocesi di Alfredo Diaz, ordinato diacono il 20 ottobre scorso. Accogliendolo e aiutando il suo popolo riconosciamo anche il valore di questo sguardo universale, apprezzando il suo servizio come venezuelano in mezzo a noi.